

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 39 DI MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2016

INDICE:

[Approvazione processo verbale seduta precedente.](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente.](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame del disegno di legge "Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale". Reg. Gen. 362.](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PISCITELLI (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
BONAVITACOLA, Assessore
DI SCALA (Forza Italia)
CASCONI (De Luca Presidente)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)
PRESIDENTE (CASILLO T.)
CALDORO (Caldoro Presidente)
TOPO (PD)

[Esame della proposta di legge "Disposizioni regionali in materia di semplificazione dell'attività agricola. Modifica alla legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 \(Legge annuale di semplificazione 2016. Manifattur@ Campania: Industria 4.0\)" Reg. Gen. 355.](#)

PRESIDENTE (**Casillo T.**)
PETRACCA (UDC – Unione di Centro)

INDICE

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.40.

PRESIDENTE (D'Amelio): Accomodiamoci, diamo inizio ai lavori del Consiglio.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale seduta precedente".

Processo verbale numero 37, seduta Consiglio regionale del 30 novembre 2016.

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Provvedimenti Legislativi

PRESIDENTE (D'Amelio): Secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".
Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Disposizioni a favore dei figli delle vittime di violenza di genere" Reg. Gen. n. 378.

Ad iniziativa dei consiglieri Beneduce, Di Scala, Paolino e D'Amelio.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Azioni regionali volte alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno del bullismo" Reg. Gen. n. 379.

Ad iniziativa dei consiglieri Ricchiuti, Petracca e Iannace.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione del garante regionale dei diritti degli animali" Reg. Gen. n. 380.

Ad iniziativa dei consiglieri Zannini, Alaia e Schiano di Visconti.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale 2017/2019” Reg. Gen. n. 381.

Ad iniziativa dell’assessore Lidia D’Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, III, IV, V, VI, VII, VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017” Reg. Gen. n. 382.

Ad iniziativa dell’assessore Lidia D’Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame e I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Bilancio di previsione per il triennio 2017-2019 della Regione Campania” Reg. Gen. n. 383.

Ad iniziativa dell’assessore Lidia D’Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame e I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifica alla legge regionale 16/2001 (Tutela degli animali d’affezione e prevenzione al randagismo)” Reg. Gen. n. 384.

Ad iniziativa dei consiglieri componenti il Gruppo del Movimento Cinque Stelle.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Asili sicuri: disposizioni in merito all’accesso agli asili nido della Regione Campania” Reg. Gen. n. 385.

Ad iniziativa del consigliere Zinzi.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame, alla VI per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Testo Unico sul commercio ai sensi dell’articolo 3, comma 1 della legge regionale 11/2013” Reg. Gen. n. 386.

Ad iniziativa dell’assessore Lepore.

Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame, e alla II, I e IV per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 118/2011. Delibera di Giunta regionale n. 675 del 29 novembre 2016” Reg. Gen. n. 387.

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell’assessore Lidia D’Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto degli animali d’affezione, a favorirne il benessere e a garantire la corretta relazione uomo-animale”.

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame, I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D’Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine che l’ordine del giorno Reg. Gen. n. 149/4 e la mozione Reg. Gen. n. 150/4 pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “ULTERIORI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RAZIONALIZZAZIONE, ADEGUAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DELLA NORMATIVA REGIONALE” REG. GEN. 362

PRESIDENTE (D’Amelio): Punto 3 all’ordine del giorno: Esame del disegno di legge “Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale”. Reg. Gen. 362.

La I Commissione Consiliare Permanente, in data 28 novembre 2016, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula sul testo che è in distribuzione.

Il testo è altresì munito del parere della II Commissione Consiliare Permanente reso in data 28 novembre, del parere della IV Commissione reso in data 3 novembre, del parere della VII Commissione reso in data 23 novembre.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente Piscitelli a cui concedo la parola.

PISCITELLI (PD): Il disegno di legge “Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale” è finalizzato ad adeguare alcune disposizioni normative regionali al fine di chiarirne la portata, conformarne i contenuti al quadro normativo nazionale, superare i rilievi di legittimità costituzionale evidenziati dal Governo in merito a talune disposizioni regionali, semplificare il quadro giuridico di riferimento. Reca norme di semplificazione e razionalizzazione ordinamentali in alcuni ambiti chiave del tessuto socioeconomico regionale, particolarmente sensibili, in particolar modo in materia ambientale.

Il testo licenziato dalla I Commissione, ad esito di un approfondito dibattito tra i membri della Commissione ed un costante confronto con la Giunta regionale, è stato modificato e arricchito di ulteriori contenuti attraverso l'approvazione di numerosi emendamenti.

A riguardo gli emendamenti presentati dalla Giunta regionale mirano ad assicurare omogeneità intercettazione e coerenza interna del provvedimento riordinando disposizioni già approvate dalla I Commissione.

Al fine di rispondere ad ulteriori esigenze rappresentate da diversi gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione, nel corso dei lavori della Commissione introducono inoltre alcuni elementi di novità già oggetto di confronto nel corso dell'esame in Commissione.

Il disegno di legge reca numerose disposizioni di semplificazione e adeguamento normativo in materia di gelio civile, sanità, diritto allo studio universitario, sicurezza sui luoghi di lavoro, ambiente e personale.

Ulteriori a misure introdotte nel corso dell'esame in Commissione riguardano: il programma di riduzione degli oneri burocratici, con la previsione di un contenuto minimo, tra i quali la definizione di sportelli a burocrazia zero per le persone disabili, azione a favore dei Comuni che adottano lo sportello unico per l'edilizia telematica, azione a sostegno della digitalizzazione del patrimonio librario e documentario.

Il disegno di legge reca disposizioni in materia di società partecipate con l'obiettivo di contenere la spesa pubblica e razionalizzare l'assetto delle società operanti in campo ambientale e la finalità di costituire il polo unico ambientale.

L'articolo 2, oggetto di approfondimento e modificato nel corso dell'esame in Commissione, invia al piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, la razionalizzazione delle società a controllo regionale, Campania Ambiente e Servizi SpA e SMA Campania SpA, nonché delle altre società che svolgono attività analoghe o simili, enucleando i contenuti che il piano deve contenere, continuità operative e funzionali delle attività, solidità economica e patrimoniale, salvaguardia dei livelli occupazionali ed eventuali misure di esodo incentivato.

L'articolo 3, anche esso modificato in Commissione, interviene infine, in un'ottica di razionalizzazione delle agenzie regionali (Arpac, Acam ed Arcadis), sul punto si prevede l'adeguamento delle disposizioni regionali relative all'Arpac, a quanto previsto dalla legge recente normativa nazionale in materia di sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e l'attribuzione all'agenzia di nuove e ulteriori funzioni in materia di autorizzazione integrata e ambientale e autorizzazione unica ambientale, oltre che di monitoraggio ultime aree a rischio di calamità naturali e delle opere di difesa realizzate o esistenti sul territorio. L'ampliamento delle funzioni dell'Agenzia Campania per la Mobilità che diviene Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti cui sono affidate funzioni di supporto alla Regione nella pianificazione, programmazione, progettazione in materia di infrastrutture e servizio di rete secondo modalità definite con delibera di Giunta regionale. La soppressione dell'Agenzia Regionale Campania per la difesa del suolo con la definizione puntuale delle modalità di individuazione del trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Il testo approvato, arricchito nel corso dell'esame

della I Commissione prosegue quindi da una parte nell'ottica della semplificazione normativa, avviato con la legge numero 11 del 2015 e dall'altra con importanti misure di razionalizzazione dell'assetto ordinamentale della Regione ed in particolare delle società e delle Agenzie operanti in campo ambientale in una logica di un sempre maggiore efficientamento della macchina amministrativa regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): È un po' paradossale che su un provvedimento di semplificazione si sia seguito un iter alquanto complesso, tutt'altro che semplificato, anche se in realtà la prima semplificazione l'ha fatta la Giunta non presentandosi alla I Commissione in cui si doveva illustrare il provvedimento, è un po' quando un Consigliere propone una proposta di legge, poi non si presenta in Commissione a poter illustrare e a spiegare a noi Consiglieri quello di cui si sta raccontando, tanto è vero che la I Commissione Affari Istituzionali, alla prima seduta l'illustrazione del testo di semplificazione non l'ha fatto appunto la Giunta mancava, gli unici a rilevare questa mancanza siamo stati noi, così si è arrivati alla seconda volta di Commissione in cui la Giunta si è degnata di essere presente e a spiegarci quale era l'indirizzo politico chiaro da cui emergeva l'intento di questa legge di semplificazione che però un intento chiaro chiaramente non ce l'ha. Quando siamo andati ad esaminare il testo, in quella seduta abbiamo votato soltanto il primo articolo perché fondamentalmente non c'era un'intesa chiara, un indirizzo chiaro politico tra maggioranza e Giunta stessa in merito a quali dovessero essere le sorti di un importante settore quale l'aspetto sanitario e la semplificazione in materia sanitaria, tant'è che si arriva a lunedì, quando si vanno ad esaminare gli articoli 2 e 3, quindi arriviamo al pomeriggio di lunedì. Sto facendo un po' di cronistoria che è importante per far capire quanto in modo confusionario si muove questa maggioranza, si è mossa la Commissione su spinta della Giunta regionale. Ricordo che lunedì pomeriggio si va a votare il provvedimento, poi si arriva che c'è il Consiglio mercoledì e si voleva portare questo provvedimento a votarlo mercoledì in Consiglio, quando il tempo degli emendamenti era martedì alle ore 11:00. Succede che il testo non ci perviene neanche alle ore 11:30 e neanche alle 14:00, tanto è vero che il termine viene prorogato alle ore 14:30. È già la prima violazione del Regolamento perché per Regolamento con chiarezza devono esserci almeno 24 ore dalla scadenza del termine alla seduta in cui si vota il provvedimento e invece dalla presidenza del Consiglio regionale ci perviene una nota nella quale il termine viene spostato più avanti delle ore 14:30. Mi immagino con quale autorità poteva fare questo la presidenza.

Gli unici, come sempre, poiché abbiamo la necessità di far rispettare le regole, perché noi usiamo le regole che ci siamo dati, abbiamo mandato una lettera in cui dicevamo che il termine ormai è scaduto e non ci sono i tempi per poter esaminare neanche gli emendamenti dei altri Consiglieri che potevano poi arrivare, quindi non c'era modo semplificato di poter lavorare al testo, tanto è vero che quel testo viene stralciato dal Consiglio di mercoledì, quindi si arriva in questo Consiglio in cui si va ad esaminare il testo.

Tuttavia, gli emendamenti degli altri Consiglieri ci pervengono ieri, verso le ore 19:00 quando chiaramente il nostro staff che ci coadiuva in Consiglio non c'è, comunque un termine di una mattinata in cui non è chiaramente possibile esaminare tutti gli emendamenti, tenendo conto che nelle stesse ore si è a lavoro per quanto riguarda gli emendamenti al Bilancio visto che il termine era oggi e poi oggi viene spostato a domani. È un modo di procedere caotico senza nessuna regola e senza nessun ordine e poi ci apprestiamo a votare un provvedimento di semplificazione.

Entriamo nel merito, si tratta di 3 articoli, c'è un provvedimento di 3 articoli e guardate quanto caos ha creato a livello istituzionale tra Commissione e termine degli emendamenti. Come sempre abbiamo cercato di portare il nostro contributo migliorativo, tanto è vero che abbiamo portato a casa qualche risultato concernente semplificazione in materia di programma per misurazione degli oneri amministrativi affinché si specifichi in modo adatto e chiaro quello che deve essere contenuto all'interno di quel piano, la disposizione sullo sportello unico dell'edilizia telematica che va a completare l'iter di informatizzazione del sistema di invio e ricezione di moduli, anche quello è stato frutto di un nostro emendamento, come per quanto riguarda la digitalizzazione del patrimonio librario, anche quello è stato frutto di un nostro emendamento, come l'aver fissato il termine al 31 maggio per quanto riguarda l'istituzione del tavolo Consulta, Regione e Università affinché entro il mese successivo la Giunta si svegli e finalmente vada a ripartire gli importi della tassa regionale, cosa che poteva già fare quest'anno, ma che ha scelto di non fare.

Chiaramente, oltre quest'emendamenti nostri ci sono una serie di criticità forti in questo testo che riguardano soprattutto l'aspetto sanitario e su questo ci saranno i Consiglieri del Movimento 5 Stelle che potranno darci una riflessione ancora più attenta.

Il nostro approccio è stato in funzione di poter migliorare quel poco che poteva essere migliorato, è un testo che da parte nostra ha troppi elementi di criticità, quindi il nostro atteggiamento ora in Consiglio è sicuramente di diffidenza.

Sia chiaro, abbiamo portato una serie di emendamenti qui in Aula cercando di far salve queste criticità eliminandole, dovrà essere la maggioranza a darci risposta in merito a quelli che possono essere i nostri emendamenti e i nostri contributi. Attualmente il nostro atteggiamento, sia per quanto riguarda il metodo confusionario che ci ha portati oggi a discutere di questo Consiglio è molto critico, altrettanto per quanto riguarda il contenuto di questo testo che poco ci sembra che vada a semplificare, molto va a complicare alcuni aspetti, frutto di un iter complicato in questo Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolato. All'articolo 1 subemendamento 0.1.1.1 all'emendamento 1.1 a firma del consigliere Cascone.
La parola al consigliere Piscitelli.

PISCITELLI (PD): L'emendamento proposto dal consigliere Cascone integra l'emendamento 1.1 della Giunta con disposizione di adeguamento normativi, termine sanatoria e agenzie del turismo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'assessore Bonavitacola per il parere del Governo.

BONAVITACOLA, Assessore: Il parere è favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Quest'emendamento vorrei me lo spiegasse il collega Cascone che se n'è fatto promotore, se c'è uno scopo sotteso perché la legge di stabilità dello scorso anno di intento di questa legislatura modificava, tra l'altro, proprio l'articolo 15 della legge regionale 18 del 2014. Recitava testualmente: "Al fine di evitare sprechi e duplicazioni, si introduce un piano di razionalizzazione e anche concessione o dismissione degli organismi il cui scopo è la promozione di attività turistico culturale". Andava quindi a potenziare funzioni e compiti dell'agenzia, si intende un'agenzia per il turismo che era prevista dall'articolo 15 introducendo

specifici requisiti di particolare professionalità in capo al nominando direttore generale. Vi è di più perché la successiva delibera di Giunta regionale numero 11 del 19 gennaio 2016 veniva adottata dalla Giunta con una giustificazione, noi avevamo censurato questa modifica dell'articolo 15, veniva però adottata con la giustificazione dell'introduzione del rafforzamento dell'integrazione tra turismo, beni culturali e cultura.

Perché adesso torniamo indietro? È un andamento schizofrenico di questa norma, prima è soltanto turistica la competenza, poi viene estesa alla cultura e ai beni culturali e adesso un direttore generale che non è stato ancora nominato, sebbene i termini siano scaduti al 30 giugno 2016, non deve più possedere quei requisiti che prima doveva avere, tanto che si temporeggiava nell'individuare. Adesso questi requisiti sono spariti con questo sub-emendamento.

Forse è stato individuato un direttore generale che non possiede questo requisito della comprovata esperienza in materia di cultura e beni culturali? Per quale motivo è stato abolito questo requisito?

Vorrei che il Presidente Cascone, che l'ha proposto, me lo spiegasse.

CASCONE (De Luca Presidente): L'emendamento ovviamente è teso a una semplificazione, visto che in questo tempo trascorso non si è completato l'iter complessivo rispetto all'individuazione. Nella ricerca della semplificazione e dell'individuazione del direttore si è ipotizzato di fare una semplificazione escludendo la parte legata agli aspetti culturali.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione il subemendamento 0.1.1.1 all'emendamento 1.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 1.1 interamente sostitutivo dell'articolo 1, a firma del Vicepresidente Bonavitacola.
Consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Intervengo sull'ordine dei lavori. Essendo un emendamento interamente sostitutivo significa che se questo emendamento passa tutti gli emendamenti consequenziali all'articolo 1 decadono. Chiediamo la possibilità di sub-emendare, quindi recuperare gli emendamenti, se sono condivisi dalla maggioranza nel merito, altrimenti abbiamo fatto un lavoro che andrebbe perso.

PRESIDENTE (D'Amelio): Questo si doveva fare prima della seduta. Adesso siamo già in votazione.

Metto in votazione l'emendamento 1.1.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Si intendono decaduti gli emendamenti da 1.6 a 1.18.

Metto in votazione l'articolo 1 così come riformulato con questo emendamento.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 1bis, sul quale insiste l'emendamento 1.bis.1, interamente sostitutivo dell'articolo 1bis.1, a firma del Vicepresidente Bonavitacola. Consigliere Piscitelli, prego.

PISCITELLI (De Luca Presidente): L'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1bis è volto a riordinare per omogeneità di materia le disposizioni già approvate dalla I Commissione del Consiglio. L'unico elemento innovativo inserito risponde alle esigenze manifestate dai diversi gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione nel corso dei lavori della Commissione di assicurare delle zone a burocrazia zero per i cittadini campani disabili.

La parola al Governo, se deve intervenire, altrimenti diamo la parola alla consigliera Ciarambino. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, questo emendamento che riformula l'articolo 1 bis recepisce e contiene tutti gli emendamenti presentati in Commissione e approvati in Commissione del Movimento 5 Stelle e recepisce alla lettera e) un ulteriore emendamento presentato in Commissione dal Movimento 5 Stelle, del quale siamo ben felici perché l'avevamo già presentato la scorsa stabilità e ci era stato bocciato, ovvero la burocrazia zero per la disabilità. Abbiamo ripresentato questo emendamento ritenendo che per dove viene posto non sia adeguatamente esplicito. Pensiamo che questo emendamento abbia una sua dignità e non riguardi soltanto la legge annuale di semplificazione e manifattura Campania industria 4.0, ma abbia una propria autonomia e debba essere meglio articolato. Successivamente nel corso del provvedimento illustreremo più nel dettaglio il nostro emendamento che spiega anche come poter realizzare questo provvedimento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione l'emendamento 1.bis 1.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 1bis così come emendato.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 1ter, sul quale insistono gli emendamenti 1 ter.1 e 1ter.2, coincidenti, e 1ter.3, che sono soppressivi dell'articolo 1ter.

Consigliere Viglione, prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Purtroppo questo è un argomento che avevamo già discusso in Commissione e ci preme sottolineare il discorso che così come magari poteva essere presentata l'abolizione dell'1.ter come veniva presentato poteva apparire pure un

qualcosa come se la Giunta fosse tornata un po' sui suoi passi. Abbiamo visto che questo emendamento è stato trasferito all'interno del sostitutivo. Complimenti per il gioco di prestigio, Assessore, però sull'ampliamento ci teniamo a ribadire la nostra posizione perché questo è un emendamento che, al netto dell'ampliamento che veniva previsto per alcuni impianti, poteva essere anche un emendamento che andava nella direzione di favorire un po' quella che è la riorganizzazione efficace dell'impiantistica che riguarda il ciclo dei rifiuti.

Nel momento in cui si inserisce l'ampliamento è chiaro che una riflessione va aperta. Lo abbiamo già sottolineato in Commissione che da un lato decidiamo in qualche modo di riorganizzare e di rendere più efficiente e delimitare... l'Assessore ci ha detto che l'ampliamento era funzionale al non consumo di suolo se si facevano nuove realizzazioni, ma in realtà l'ampliamento realizza questo consumo di suolo e pone un'altra criticità che purtroppo è tipica di questa regione. Quando si realizzano gli ampliamenti purtroppo questo si porta dietro una serie di concessioni di codici per quanto riguarda i trattamenti che inevitabilmente si traduce in una non efficienza degli impianti che devono fare questo trattamento.

Questa cosa secondo me meritava una riflessione anche più attenta per quanto riguarda quel solo articolo che era stato inserito all'interno della legge di semplificazione, invece in questo caso con buona pace della semplificazione la cosa si complica ulteriormente. Chiaramente è un modo di fare che non è proprio aderente a quello che ci eravamo detti già con la legge di riordino del ciclo dei rifiuti e tantomeno per quanto riguarda quella che sarà la discussione del piano.

Sembra che si fanno delle scelte e poi si ritorna indietro per dei criteri che purtroppo non stanno in piedi. Sappiamo benissimo che la Campania va verso un incremento della raccolta differenziata, va verso un efficientamento per quanto riguarda l'impiantistica e va verso addirittura la riduzione dei quantitativi che vengono trasferiti agli STIR e noi prendiamo in considerazione l'idea di realizzare degli ampliamenti che non stanno né in cielo né in terra.

Nonostante questo li inseriamo all'interno di una proposta di legge che riguarda la semplificazione. Ci premeva sottolineare questo aspetto perché, oltre ad averlo ribadito in Commissione, adesso ci troviamo praticamente questa sottrazione della possibilità di discutere, però era per dovere di contributo al ragionamento sulla proposta di legge. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'emendamento 1ter.1 e 1ter.2, coincidenti, che sono soppressivi dell'articolo 1 ter.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 1ter.3 è decaduto. Passiamo all'articolo 2, su cui insiste l'emendamento 2.3 a firma del consigliere Cascone. Allora lo mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Punto 2.4 sempre a firma Cascone, mettiamolo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Punto 2.1. Prego Passariello per l'illustrazione.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente questo è un emendamento che reputo coscienzioso e che va nella direzione di quelle che sono le impostazioni che fino a oggi ha dato la Giunta. Siccome in questa proposta di legge andiamo a istituire la figura del direttore generale, la mia proposta era di aggiungere "Da individuarsi tra i dipendenti dell'Amministrazione regionale in possesso di requisiti professionali e di esperienza specifica nel settore di riferimento", questo sempre nell'ottica del risparmio, quindi andarli a individuare tra il personale della Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere del Governo.

BONAVITACOLA (Assessore): Il Governo è contrario perché questa è una possibilità ma non deve essere obbligatoria perché in assenza dei requisiti nell'ambito della struttura regionale ci troveremo a dover fare una modifica legislativa. La procedura prevede la possibilità di utilizzare questa ipotesi, ma non preclude altre ipotesi, per questo parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 2.5 a firma del Movimento 5 Stelle. Lo illustra la Consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Articolo 2 comma 2 sostituire le parole "Nominati dal consiglio di amministrazione" con le seguenti "Individuati previa selezione per pubblici titoli".

L'emendamento vuole garantire che il direttore tecnico e amministrativo di una società pubblica che svolge importanti compiti in materia ambientale di difesa del suolo siano individuati attraverso procedure di selezione pubblica per titoli.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere del Governo.

BONAVITACOLA (Assessore): Parere contrario perché nell'ambito delle procedure di individuazione sicuramente ci saranno procedure comparative sulla base dei titoli posseduti dai candidati.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.5. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 2.6 a firma del Consigliere Passariello. Prego Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente chiedo di cambiare quella frase, cioè il direttore generale viene nominato dal consiglio di amministrazione, siccome non è ancora costruito il consiglio di amministrazione, la Giunta potrebbe optare per forma diversa, credo che questo emendamento, che è di carattere tecnico, corregge e quindi dice "Dall'organo amministrativo", questo vuol dire qualsiasi esso sia, per non precluderci la possibilità nell'eventualità in cui il consiglio tardasse ad arrivare.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere del Governo.

BONAVITACOLA (Assessore): Se riformulato dall'organo di amministrazione può essere accettato perché comprende sia la forma collegiale che quella monocratica, quindi dall'organo di amministrazione della società.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.6.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 2.7 a firma Cascone.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 2.8. Prego Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): La proposta di legge della Giunta prevede l'abrogazione dell'articolo 11 comma 11. Io anziché abrogarlo lo vorrei sostituire totalmente e quindi riformulato sarebbe "Dalla data di entrata in vigore della presente legge il comma 11 dell'articolo 4 è così riscritto: la società può essere amministrata su decisione dei soci in sede di nomina A) da un amministratore unico, B) da un consiglio di amministrazione composto da tre a cinque membri. L'organo di amministrazione dura in carica per il periodo dell'esercizio stabilito all'atto della nomina e l'organo di amministrazione è sempre rieleggibile".
Questo va a ricalcare gli ultimi Statuti che abbiamo fatto e dà la doppia possibilità e non ne preclude una.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere del Governo.

BONAVITACOLA (Assessore): Il parere è negativo perché dobbiamo correggere un errore che fu fatto nella precedente consiliatura, quando per legge si stabilì l'obbligo dell'amministratore unico. Le norme vigenti consentono l'amministrazione in forma monocratica o in forma collegiale, non è compito della legge regionale irrigidire o replicare quello che già prevede la normativa nazionale.
Questo è un parere negativo per la superfluità della previsione, non per contrarietà al suo contenuto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.8.

Chi è favorevole all'emendamento Passariello? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 2.2 di Grimaldi è stato assorbito dall'articolo 1 che è stato riformato. Mettiamo in votazione l'articolo 2 per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3, emendamento 3.2 a firma di Muscarà. Prego consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): L'articolo 3 comma 1 sopprimere la lettera D, l'emendamento si rende necessario per evitare che ARPAC si trovi a dover svolgere attività di monitoraggio e supporto in materia di difesa del suolo e di rischio sismico e nelle attività di messa in sicurezza del suolo che non gli competono e che non sono già di competenza della struttura regionale incaricata.

Le modifiche proposte con il disegno di legge in esame non adeguano la disciplina dell'ARPAC alla legge del 28 giugno 2016/132 bensì conferiscono funzioni ulteriori non previste dalla norma nazionale, neppure nel catalogo nazionale dei servizi ISPRA – ARPAC approvato dal Consiglio federale nel luglio del 2016. Le attività di supporto tecnico agli enti e monitoraggio degli effetti di opere sull'ambiente, con l'entrata in vigore della legge 132 del 2016, vengono attribuiti alle agenzie ambientali ma solo per i profili di propria competenza, ossia per gli effetti sull'ambiente e sulla salute.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere del Governo.

BONAVITACOLA (Assessore): La legge nazionale 132 non esclude che le leggi regionali possano attribuire all'ARPAC funzioni ulteriori rispetto a quelle previste dalla norma statale, pone però il limite dell'incompatibilità tra funzioni di controllante e controllato. Ora questa incompatibilità non si verifica per le attività di monitoraggio e di supporto perché sono attività di assoluta consulenza che non determinano alcuna situazione di conflitto. Per questo il parere è negativo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.2, presentato dal Movimento 5 Stelle.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 3.3 sempre a firma del Movimento 5 Stelle. Prego, consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): All'articolo 3, comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente d) bis: "All'articolo 5, dopo il comma 5, inserire il seguente 5 bis: L'ARPAC non può in ogni caso svolgere funzioni o attività di consulenza, di studio, di progettazione, di realizzazione e gestione relative ad opere e lavori pubblici inerenti le materie per le quali, ai sensi della presente legge,

svolge funzioni e attività di monitoraggio e vigilanza e controllo, nonché di parere o istruttoria tecnica per le autorità e gli enti competenti in materia ambientale". L'emendamento inserisce una precisazione di garanzia necessaria alla luce del rinvio a future delibere di Giunta della presente disposizione del riparto di funzioni e delle competenze che già sono state attribuite ad Arcadis.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Governo.

BONAVITACOLA, Assessore: Il parere è contrario perché noi invece siamo convinti che l'ARPAC debba qualificare di più la sua attività non soltanto in termini di controllo e di monitoraggio, ma anche in termini di supporto consulenziale perché vi è un capitale professionale e umano esistente, eventualmente da implementare, di cui abbiamo assoluto bisogno. Naturalmente non si prevede nella disposizione, e quindi da questo punto di vista l'emendamento è superfluo, alcun incarico di progettazione, se non supporti a atti di pianificazione, che è cosa diversa dalla progettazione, o atti di programmazione. Quindi queste attività sono assolutamente compatibili con quelli che sono i compiti dell'ARPAC. Ricordo che in altre Regioni, ad esempio l'Emilia-Romagna, all'ARPA sono stati attribuiti addirittura compiti di rilascio di autorizzazioni in materia ambientale. Questo a riprova che la legge regionale ha un ambito di applicazione vario a seconda di quelle che sono le impostazioni che si intende dare la singola Regione. Noi ci siamo fermati un po' al di qua di scelte più radicali, ma in ogni caso quando ci siamo limitati a prevedere attività di supporto consulenziale non abbiamo certamente inteso attribuire e non attribuiremo all'ARPAC compiti di progettazione o attività comunque incompatibili con le sue funzioni di controllo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.3 presentato dal Movimento 5 Stelle.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al subemendamento 03.1.1 a firma del consigliere Cascone. La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Ritiro questo emendamento e chiedo la riformulazione dell'emendamento successivo, il 3.1, recuperandone il testo perché c'è stata una problematica nella presentazione. Quindi il subemendamento viene ritirato e si sostituisce il testo dell'emendamento 3.1 successivo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Quindi l'emendamento 3.1 viene votato nella nuova riformulazione. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 3.4 a firma del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. All'articolo 3, dopo il comma 3, inserire il seguente 3 bis: "Le funzioni attribuite ad Arcadis sono trasferite alla Regione che le esercita attraverso la competente struttura amministrativa della Giunta. La Regione subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli relativi al personale, inclusi i rapporti di collaborazione di durata temporanea, occasionale o coordinata e continuativa, o di lavoro autonomo in essere, di cui l'Arcadis è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge". Questo emendamento inserisce in modo chiaro l'assetto delle competenze di cui le funzioni di Arcadis vengono trasferite alla componente struttura amministrativa, che pur non essendo espressamente individuata nel testo, per coerenza si individua con la Direzione generale dei Lavori pubblici. L'emendamento si rende necessario in mancanza di una disposizione che sancisce il trasferimento delle competenze di Arcadis alla Regione in coerenza con quanto previsto dalla quasi totalità delle Regioni d'Italia.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, assessore Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Il percorso descritto dall'emendamento è un percorso condivisibile, è soltanto troppo limitativo, nel senso che noi intendiamo verificare, in relazione alle attività svolte da Arcadis, quali siano le destinazioni più opportune in relazione alle professionalità e alle competenze dei diversi organi o direttamente riferite alla struttura regionale, o riferite a strutture intraregionali. Tra queste abbiamo deciso di estendere, ad esempio, le competenze dell'associazione Campania per la Mobilità facendola diventare un'agenzia che si occupa più in generale delle infrastrutture e delle reti. In questo contesto è sbagliato stabilire un automatismo tra le funzioni di Arcadis e le funzioni di un ufficio presso la struttura della Giunta regionale. E' probabile che alcune o anche molte di queste seguano questo percorso, ma è possibile che vi siano delle attività oggi in capo ad Arcadis che vengono attribuite o alla costituenda Acamir ovvero ad altre strutture. D'altronde questo meccanismo molto ampio è già regolato dal testo che noi abbiamo presentato e che assorbe anche la previsione dell'emendamento, per cui il parere è negativo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 3.4 presentato dal Movimento 5 Stelle.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 3.5 presentato dal Movimento 5 Stelle. Prego, consiglia Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Lo ritiro.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 3.5 è ritirato.

Passiamo all'emendamento 3.6 a firma del consigliere Longobardi. Prego, consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): E' ritirato, Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 3.6 è ritirato. Passiamo all'emendamento 3.7 del consigliere Longobardi. Prego, Consigliere.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Anche questo emendamento lo ritiro.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 3.7 è ritirato. Passiamo all'emendamento 3.8 presentato dal Movimento 5 Stelle. Prego, consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Su questo forse l'Assessore già mi ha risposto nel precedente emendamento. All'articolo 3, dopo il comma 5, inserire: "La medesima delibera può prevedere i criteri per l'eventuale trasferimento all'ARPAC di una parte del personale tecnico nella titolarità di Arcadis non necessario all'assolvimento delle funzioni trasferite, avvalendosi anche di un'apposita commissione tecnico-scientifica, costituita con la partecipazione dell'ARPAC, che individui il personale da trasferire sulla base delle esigenze dell'agenzia, dei *curricula* professionali e di colloquio individuale".

Lo scopo era proprio quello di migliorare la struttura di ARPAC, che ha bisogno di tecnici e non di amministrativi. Voglio soltanto ricordare che in ARPAC il rapporto dirigenti/lavoratori è di quattro a dieci, abbiamo quattro dirigenti ogni dieci lavoratori, quindi lo scopo era quello di migliorare tecnicamente la funzione di ARPAC.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, Vicepresidente.

BONAVITACOLA, Assessore: Nell'ambito del percorso di razionalizzazione è previsto che vi sia anche un adeguamento delle dotazioni organiche delle varie agenzie coinvolte tra cui anche la stessa ARPAC proprio per corrispondere alle nuove funzioni che sono attribuite e dalla legge n. 132 e dalle norme regionali attuative, per cui in quella sede sicuramente dovrà prevedersi un potenziamento delle dotazioni organiche, perché questa è un'agenzia che dovrà svolgere attività sempre più importanti e impegnative, auspicabilmente anche un riequilibrio di quel rapporto anomalo che ricordava la consigliera Muscarà, che sicuramente dovrebbe andare, in prospettiva, ad essere riequilibrato in termini di standard ordinari di dotazione organica. Perciò il parere è negativo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.8 presentato dal Movimento 5 Stelle.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.9. Lo illustra sempre la consigliera Muscarà del Movimento 5 stelle.

MUSCARÀ' (Movimento 5 Stelle): Articolo 3, dopo il comma 5 inserire il comma 5bis: "*Per conseguire uniformità territoriale di comportamento sul territorio regionale e ridurre gli oneri burocratici che gravano sulle imprese, la Regione predispone linee guida per definire le modalità operative per l'utilizzo su tutto il territorio regionale dei servizi di accettazione telematica dei provvedimenti di cui all'articolo 19 della legge del 18 agosto 1990, n. 241, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto all'accesso dei documenti amministrativi*".

L'emendamento intende garantire la predisposizione delle linee guida per definire le modalità operative per l'utilizzo dei servizi di accettazione telematica della segnalazione certificata di inizio attività. Naturalmente non comporta oneri a carico del bilancio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: C'è il rischio che con l'analisi della semplificazione andiamo a creare confusione. Vi sono ripetute e insistenti normative nazionali e, ahimè, anche regionali che riguardano questa materia. Pertanto, i meccanismi di semplificazione sono già regolati. La verità è che, oltre a regolarli, occorre dargli attuazione con mezzi e personale. Quindi il tema è di dare attuazione a quello che abbiamo già deciso, non di prevedere ulteriori norme che sono superflue in quanto sono già contenute in numerosi provvedimenti recentemente approvati. Per questo il parere negativo, non perché non si condivide l'esigenza, ma perché sono altre le azioni da mettere in campo per rendere effettiva questa semplificazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.9. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 3.10. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Quest'emendamento, all'articolo 3, mira ad istituire il numero unico dell'emergenza 112 in ambito regionale. Vi è l'articolo 75bis, comma 3 del decreto legislativo del 1 agosto 2003, n. 259, che istituisce il numero 112 come numero unico dell'emergenza e c'è la necessità che la Regione si adegui a quanto disciplinato a livello nazionale e a quanto richiesto dall'Europa da oramai oltre un ventennio. Per questa ragione, che tra l'altro è una richiesta che previene dagli stessi operatori del settore dell'emergenza, noi chiediamo che la Regione stipuli questi protocolli d'intesa per disciplinare le modalità di funzionamento del numero unico dell'emergenza a livello regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Ringrazio il Presidente. Non vi è alcuna riserva di legge statale che impedisca alla Regione, senza un'apposita legge, di poter procedere alla stipula di protocolli d'intesa in questa materia. Pertanto, non occorre una norma regionale che autorizzi un'attività che rientra nei compiti gestionali e ordinari dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

IL Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'intero articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Ha chiesto di parlare il consigliere Passariello. Ne ha facoltà.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Ringrazio il Presidente. Prima di passare alla votazione degli emendamenti, che vedo che sono abrogativi, così come ho fatto in Commissione, volevo lasciare una raccomandazione alla Giunta, una preoccupazione: avevo presentato in Commissione un emendamento che chiedeva alla Giunta di istituire un commissario liquidatore all'Arcadis. Ne abbiamo discusso con l'Assessore e, devo dire la verità, l'Assessore disse: *"È una vicenda che non escludiamo, eventualmente troveremo uno spazio all'interno per lasciare una traccia su questa cosa, per lasciare una finestra aperta"*, cosa che poi forse mi è sfuggito, ma non ho trovato. Tuttavia, io sono seriamente preoccupato sulla vicenda di poter prevedere l'opportunità - ovvero non precludersi per legge il fatto di non poterlo fare -, la possibilità di poter nominare un liquidatore della cessante Arcadis. Lascio questa raccomandazione è questa preoccupazione alla Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Ringrazio il Presidente. Il consigliere Passariello ricorderà che ne abbiamo parlato, ma, coerentemente, questo problema è stato raccolto nella disposizione che abbiamo votato poc'anzi, la quale prevede che la Giunta regionale regoli la successione dei rapporti attivi e passivi facenti capo ad Arcadis. È quella la sede. La nomina del commissario liquidatore in questo caso è uno strumento inappropriato perché si tratta di un ente interregionale di diritto pubblico. Non si pone un problema di diritto societario di andare a liquidare una società. C'è un problema di regolare i rapporti giuridici attivi e passivi e questo è demandato alla Giunta regionale con le disposizioni che abbiamo approvato poc'anzi.

Assume la presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo

PRESIDENTE (CASILLO T.): Ringrazio l'Assessore. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3bis.1 che sopprime l'articolo 3bis a firma del vicepresidente Bonavitacola. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (CASILLO T.): Articolo 3 ter, subemendamento 3 ter.1 a firma del vicepresidente Bonavitacola, soppressivo dell'articolo 3ter. Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (CASILLO T.): Emendamento 3quater.1 a firma del vicepresidente Bonavitacola che sopprime l'articolo 3quater. Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

IL Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (CASILLO T.): Articolo aggiuntivo 3quater.0.1 a firma dei rappresentanti del Movimento 5 Stelle. È ritirato.

Sempre a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, 3quater.0.2. Do la parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento intende dar vita ad un riordino territoriale non imposto, ma scelto e condiviso con gli enti locali, agevolando lo sviluppo volontario di forme avanzate di integrazione tra amministrazioni comunali e non solo, per un esercizio efficace ed efficiente delle funzioni loro spettanti e rispondere alle esigenze di un'adeguatezza, anche dimensionale, dei singoli comuni.

PRESIDENTE (CASILLO T.): Ringrazio il Consigliere. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3quarter.02.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (CASILLO T.): Articolo aggiuntivo, sempre a firma del consigliere del Movimento 5 Stelle, 3 quater.0.3. Do la parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Questo era l'emendamento a cui facevo riferimento nella sua formulazione originaria per quanto riguarda la semplificazione burocratica per i disabili, per le persone con disabilità. In particolare, quest'emendamento nasce da una sollecitazione continua che ci proviene dalle persone che vivono disabilità e dai loro familiari e che poi ci sembra assolutamente coerente con le finalità di una legge di semplificazione regionale che dovrebbe avere lo scopo preminente di semplificare la vita ai cittadini campani, quindi tanto più di semplificarla a coloro che, tra noi, per com'è configurata la nostra società, vivono dei disagi aggiuntivi.

In particolare, dall'ascolto dei disabili e delle loro famiglie, emerge questa difficoltà all'iperproduzione di certificati e di pratiche amministrative spesso ridondanti, duplicate per accedere a tutti quelli che sono i diritti che scattano quasi come fossero automatismi laddove avviene la certificazione di una disabilità e che potrebbero essere ovviate laddove accanto ai procedimenti di digitalizzazione, e quindi di più facile accesso a determinate pratiche amministrative, si possano stipulare anche dei protocolli d'intesa che coinvolgano tutte le amministrazioni regionali, sovraregionali e comunali che sono interessate a questo tema: certificazioni come, ad esempio, la 104, piuttosto che il tagliando per il parcheggio della disabilità. Quindi, la Regione potrebbe essere parte dirigente nel promuovere anche questi protocolli d'intesa con gli altri enti interessati al fine di favorire la burocrazia zero per i disabili. Trovo che l'approvazione di questo emendamento sia assolutamente coerente e quasi dovuta, vista l'approvazione ed il recepimento nell'articolo 1 bis di un emendamento che s'ispira a quello da noi presentato e che sia necessario anzi approvarlo come un articolo a se stante che godi di vita propria laddove l'inserimento all'interno dell'articolo 1 bis ne fa semplicemente un criterio di misurazione del Moa, quindi se stabiliamo che la sburocratizzazione per la disabilità sia un criterio per misurare il grado di sburocratizzazione della Pubblica Amministrazione, tanto più dobbiamo

pensare d'introdurla questa sburocratizzazione per la disabilità, altrimenti siamo in contraddizione con noi stessi. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVICATOLA, Assessore: Volevo motivare il parere contrario e non contrarietà al tema, perché questo tema è adeguatamente recepito proprio a seguito della discussione che abbiamo avuto in Commissione, come i colleghi ricorderanno, nell'emendamento 1 bis della Giunta.

Per quanto riguarda invece ulteriori ambiti di applicazione è opportuno che su questo si abbia una riflessione più di dettaglio, potrebbe essere anche oggetto di una previsione nella legge di bilancio o in un altro provvedimento per affrontare in maniera organica e seria l'impatto normativo di queste misure, per cui nella prima parte sono già contenute nell'emendamento 1 bis 1, per quanto riguarda l'ampliamento credo che sia opportuno in Commissione elaborare un testo un attimo più meritato.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Recependo il parere che non è contrario nel merito da parte della Giunta e non volendo bruciare quello che è un tema che immagino e spero sia caro a tutti noi, ritiro l'emendamento riservandomi di ripresentarlo in maniera più opportunamente approfondita, eventualmente, alla legge di stabilità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3 quarter.0.3 è ritirato.

Emendamento aggiuntivo 3 quater.0.4 sempre a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. È ritirato anche questo.

Emendamento aggiuntivo 3 quater.0.5. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento scaturisce da una mozione già presentata dal Movimento 5 Stelle e approvata all'unanimità sul tema della promozione del parto naturale. Il ricorso al parto cesareo in Campania, lo abbiamo rappresentato nell'illustrazione di quella mozione che fu approvata dal Consiglio, raggiunge veramente delle vette che sono spropositate e che rappresentano un costo, in termini economici, ma non solo, anche in termini di rischio per la salute, spropositato per la nostra Regione e per i nostri cittadini, addirittura ci sono 3 case a Napoli come Casa di Cura Villa Cinzia dove si raggiungono 95,05 per cento di tagli cesarei, Casa di Cura Sanatrix con 87,62 per cento di tagli cesarei, Villa Bianca con 87,58 che sono scandalosi.

Siamo intervenuti con una mozione, riteniamo appunto che si possa intervenire in maniera più incisiva anche con un emendamento a questa legge proprio per disincentivare il parto cesareo, in particolare le previsioni di questo emendamento sono che laddove il numero dei parti cesarei superi la media annua nazionale la Regione riconosca, per ciascun parto cesareo in esubero rispetto alla media nazionale, una tariffa, quindi un rimborso che è pari a quello del parto vaginale, quindi una misura disincentivante. In questo emendamento ci sono da un lato misure di disincentivazione, l'equiparazione delle tariffe laddove si superi la media nazionale dei parti cesarei e anche delle misure d'incentivazione, ovvero, conferirsi la riduzione programmata dei parti cesarei tra gli obiettivi ai direttori generali, requisito di accreditamento delle strutture convenzionate, requisito di accesso ai fondi per l'edilizia sanitaria, crediamo che questo sia il vero

modo per fare risparmio e contenimento della spesa sanitaria ottenendo anche il duplice effetto di una maggiore garanzia sulla salute delle donne campane. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Il tema dell'uso, ma sarebbe correttamente giusto parlare di abuso dei parti cesarei, ci è ben presente, tant'è che il Presidente, in prima persona, ha dato impulso agli uffici per elaborare una regolamentazione in tema tariffario che disincentivi il ricorso a questa metodica molto spesso scellerata.

Devo dire che c'è una preclusione di carattere strettamente tecnico, questo emendamento comporta oneri a carico del bilancio regionale e nella sessione di bilancio necessariamente richiede il preventivo parere della Commissione Bilancio. Non si può prevedere, in astratto, una regolamentazione che ha evidentemente anche degli impatti, questa è una relazione istruttoria dell'ufficio, l'ufficio legislativo mi dà questo parere, per cui necessariamente devo rendere edotto il Consiglio regionale, naturalmente questo significa che il tema può essere riproposto o in Commissione Bilancio o nella Commissione per materia, che è la Commissione Salute, rispetto a quella che sarà anche la proposta presentata dagli uffici su impulso del Presidente, si potrà arrivare ad una regolamentazione dell'argomento, al momento ho un parere dell'ufficio legislativo che mi pone una preclusione di carattere procedurale.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino per una breve replica.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Innanzitutto prendo atto con piacere che la Giunta evidentemente sta dando seguito alla mozione approvata dall'Aula che proprio interveniva sull'equiparazione tariffaria, in questo caso dissento dal parere contrario e dalla motivazione al parere contrario espresso dall'assessore Bonavitacola, da che se ci dovesse essere un impatto economico di questa norma è nel senso certamente di un risparmio perché i rimborsi per i parti cesarei sono di circa il doppio di quelli per i parti naturali, quindi se prevediamo una riduzione del rimborso a fronte dei parti cesarei soprannumerari rispetto alla media nazionale stiamo prevedendo un risparmio nettissimo per le casse regionali, laddove invece incentiviamo il parto naturale ancora di più prevediamo dei risparmi, quindi non capisco la preclusione di carattere economico ed in questo caso non concordo quindi non ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3 quarter.0.5, con il parere contrario del Governo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo 3 quater.0.6 sempre a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo tema è estremamente delicato ed estremamente critico che riguarda il dimensionamento del fondo accessorio per quelli che sono gli emolumenti accessori, quindi indennità di posizione e di risultato dei dirigenti della Giunta regionale, è un tema di cui si è occupato e si sta occupando la Commissione Trasparenza e dalle audizioni in

Commissione Trasparenza del direttore generale risorse umane e dei responsabili competenti della Regione sono emerse gravi criticità riguardo a questo tema, le criticità sono molteplici, lo dicevo, come Commissione Trasparenza ce ne stiamo ancora occupando, abbiamo prodotto un ampio dossier sulle risultanze, ma il tema odierno è un tema che riguarda, in particolare, il dimensionamento del fondo.

Questo fondo risulta essere commisurato ad un numero di posizioni dirigenziali pari a 350 strutture ordinamentali previste dal Regolamento 12 del 2011, peccato che già nel 2014 il commissario ad acta per l'attuazione della stabilizzazione finanziaria chieda con propria circolare d'intervenire sulla riduzione di questo fondo estrapolando la parte economica corrispondente alle posizioni dirigenziali non istituite.

Oggi le posizioni dirigenziali istituite sono 204, inclusi i dirigenti esterni che vengono pure pagati con questo fondo per quanto riguarda le indennità accessorie, per cui con questo emendamento chiediamo con urgenza che s'intervenga sul ridimensionamento del fondo adeguandole alle posizioni dirigenziali effettivamente attivate.

Successivamente alla presentazione di questo nostro emendamento alla semplificazione, vedendo il testo alla legge di stabilità abbiamo appunto rilevato che il Governo regionale, con quella legge che comunque ad oggi non è né certa, né definitiva, né approvata, interviene sul fondo ed interviene commisurandolo al numero massimo di posizioni attivabili che sono 270, noi invece chiediamo, con questo emendamento, che il fondo venga commisurato sulle posizioni dirigenziali effettivamente attive e comunque non in misura superiore a quelle previste dalla delibera di Giunta 619 del 2016, quindi 270 come previsione massima, ma noi chiediamo che sia commisurato alle posizioni effettivamente attive. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: L'argomento è stato affrontato in Commissione ed è stato rinviato alle disposizioni contenute dal disegno di legge stabilità regionale 2017 che è appunto all'esame della Commissione Bilancio. Si tratta di un argomento che ha un evidente impatto di ricaduta in termini di Bilancio sulle risorse dell'Amministrazione. È inopportuno trattarlo a stralcio, in maniera episodica ed occasionale ed anche estemporanea in questo testo che riguarda altra materia. Per questo il parere è negativo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 3 quarter.0.6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione la legge. La parola alla consigliera Ciarambino che chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): In realtà sto rimandando a questo momento il mio intervento che riguardava le previsioni dell'articolo 1 comma 2 originario della legge e che è stato

poi modificato con l'emendamento interamente sostitutivo e che riguarda le nomine dei direttori di distretto.

Questo è un argomento estremamente delicato per quanto ci riguarda, laddove nella previsione originaria addirittura si prevedeva di cancellare la normativa regionale che prevedeva una procedura maggiormente ispirata a principi di meritocrazia e imparzialità nell'accesso alla dirigenza, cancellando ogni criterio di selezione e di merito e cancellando soprattutto la Commissione valutatrice che avrebbe dovuto, stando alla legge vigente fino ad ora, selezionare una terna di candidati idonei da cui il direttore generale doveva nominare il direttore dei distretti sanitari.

Con l'emendamento approvato oggi, quindi con la legge che eventualmente oggi si approverà, si va come sempre in direzione ostinata e contraria rispetto alle declaratorie fatte a gran voce dal Presidente di trasparenza, dacché invece si rimette nelle mani della discrezionalità del direttore generale la nomina dei direttori di distretto. Questo è l'ultimo tassello del mosaico deluchiano, delle mani di De Luca, sul controllo assoluto della sanità.

Lo aveva già fatto modificando la legge sui direttori generali e portando la Campania per legge al Medioevo della lottizzazione delle nomine, oggi completiamo l'opera con i direttori di distretto, per cui per la proprietà transitiva De Luca nominerà a suo piacimento i direttori generali che a loro volta nomineranno a loro piacimento i direttori di distretto e per la proprietà transitiva De Luca avrà tra le mani le nomine di tutte le posizioni apicali della sanità. Questo è un fatto gravissimo ed è gravissimo tanto più per le condizioni in cui versa la nostra sanità, condizioni che non sono casuali e dovute ad un accidente del destino, ma alla pessima gestione di tutti questi anni, decenni direi io, dove ai vertici della sanità si è voluto mettere gli amici degli amici.

PRESIDENTE (Casillo T.): È una dichiarazione di voto.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Chiedo scusa, è un intervento iniziale, la Presidente mi ha detto di rimandarlo alla fine perché non aveva visto il microfono acceso.

Continuiamo a cancellare ogni speranza di poter avere, in questa terra, una sanità degna e ogni speranza di poter premiare in questa terra le eccellenze e il merito che come sempre saranno costretti ad andarsene altrove, tutto questo grazie al Presidente neocommissario alla sanità campana Vincenzo De Luca.

Questa è una delle ragioni principali per cui il nostro voto alla legge sarà contrario.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Signor Presidente, come avete visto, non abbiamo creato particolari ostacoli in questa legge, sia in Commissione sia in Aula abbiamo discusso ed anche io ringrazio per il lavoro in particolare il Presidente della Commissione prima e delle altre Commissioni che hanno lavorato sul testo.

Qualche elemento critico, lo dico in particolare a chi ha predisposto il testo, in particolare il Vicepresidente Bonavitacola e chi ci ha lavorato. Mi spiegate cosa ha di semplificazione questo testo di legge? Voi fate queste leggi inutili, altro che sburocratizziamo, qui stiamo burocratizzando la Regione. La appesantiamo.

Voi avete il procedimento della delega.

Devo dire, per nostro aiuto, vi abbiamo aiutato intorno al problema di prima, non aiutiamo solo il Presidente che ha bisogno, ma aiutiamo anche la maggioranza quando ha bisogno, siete venuti con un testo che era improponibile, vi abbiamo detto che non poteva funzionare e per fortuna

l'avete cambiato. Avete sostituito totalmente gli articoli dove avevate fatto delle robe che erano illeggibili, una di queste robe illeggibili è stata quando avete pensato, caso unico in Italia, di mettere insieme l'ARPAC e le attività che fa e l'ARCADIS, una confusione incredibile. Quando l'abbiamo letta pensavamo ad uno scherzo, quando è stato proposto c'è sembrata una cosa improponibile, per fortuna abbiamo detto che non si poteva fare ed ecco perché è stato modificato, su nostro consiglio, il testo e avete inserito un'operazione che ha una sua logica, di mettere insieme le competenze dell'ACAM e quelle dell'ARCADIS, di fare una forma di società delle infrastrutture e delle reti. Vedremo come funzionerà, pare una cosa ragionevole.

Una legge pessima, inutile, che burocratizza la Regione, che farà ritardare i processi. Quanti danni farà non lo so, è una roba sbagliata, le cose buone le abbiamo fatto modificare noi.

Avete fatto un'operazione di semplificazione, avete semplificato le competenze dei nominati, in questo siete stati straordinari. Mentre prima c'erano delle competenze che andavano garantite secondo dei canoni, oggi avete fatto in modo che non c'è bisogno di persone competenti, in questo siete stati straordinari, sulle poltrone avete una capacità di semplificare unica, avete semplificato le competenze ed è l'unico elemento di semplificazione, il resto si complica.

Avremo modo di vedere tutta questa normativa legislativa che avete messo in campo cosa produrrà, ma credo che la Regione Campania veramente non ha bisogno di tutte queste leggi e di queste nomine, tra l'altro sbagliate. C'è un processo di semplificazione in atto, di delega. C'è la normativa di delega, la Giunta molte cose che può fare, per fortuna l'avete inserito, pur sbagliando all'inizio, su un procedimento che riguardava il polo ambiente che è un procedimento ormai di delega pieno, insomma, fate quello che dovete fare, mettete insieme il polo ambiente, tra l'altro è una roba che è partita da tre anni, è un anno e mezzo che non avete fatto niente. Come si fa a stare un anno e mezzo senza far nulla?

Questo processo di semplificazione di società fatelo. Quanto tempo dobbiamo aspettare? È tutto pronto. Fatelo! Prendetevi le riceve, non venite sempre in Consiglio a fare norme.

Per questi motivi Presidente, proprio perché non vogliamo drammatizzare e vogliamo sempre dare una mano, il nostro voto sarà contrario, ma non sarà un voto di riscontro perché è un provvedimento del tutto inutile e quindi non ci sentiamo di dare un segnale positivo, però siamo felici di darvi una mano per migliorare il testo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Voglio precisare, è stato un nostro intervento nella legge di stabilità scorsa a prevedere che la nomina dei direttori di distretto avvenisse con le procedure previste per gli incarichi di struttura complessa, mentre prima si applicava in modo asettico la disciplina nazionale.

La Giunta, constatato che in un anno questa procedura complessa, tra l'altro soggetta ad autorizzazione, non ha prodotto gli effetti sperati perché garantisce sicuramente una concorsualità, ma gli effetti non ci sono stati, sono stato proponente e quindi devo dire con franchezza che è così, c'è stata una modifica del testo che prevede, come ha ricordato anche il Presidente Piscitelli, una procedura concorsuale comparativa preceduta da interpello.

Credo che questa disposizione chiarisca che rispetto alle scelte precedenti, che sono avvenute negli anni passati, quasi sempre con una nomina diretta per un'erronea interpretazione delle strutture regionali, adesso bisogna fare una procedura comparativa e fare l'interpello. Sinceramente le argomentazioni della Ciarambino sono fuori contesto. Prevediamo noi una procedura e l'abbiamo corretta solo per semplificare perché oggettivamente in un anno non si è nominato un direttore di distretto perché quella disposizione, seppure di migliore garanzia,

richiede una procedura applicativa troppo lunga, la modifichiamo nell'interesse generale garantendo una concorsualità. In questo c'è stato anche il contributo della Commissione.

Per le parti generali non enfatizziamo questo testo; il senso semplificatorio è attuativo del piano di stabilizzazione sicché da tante società dell'ambiente se ne fa una con una delega, ma bisognava deciderlo in Consiglio regionale. Si poteva venire prima o dopo, ma si fa. Ovviamente si parla di società che hanno migliaia di dipendenti, che hanno condizioni finanziarie molto delicate e bisogna andarci con un poco di cautela. Chi ha avuto questa esperienza sa bene che in queste materie si cammina sul fuoco. Per quanto concerne l'accorpamento delle agenzie, credo che il Consiglio abbia suggerito e costruito insieme alla Giunta una soluzione che in qualche maniera ha dato una coerenza alla disposizione che mette insieme le funzioni ambientali e quelle infrastrutturali. Oggi dipende da noi, cioè dall'attività dell'esecutivo, dare non solo un'organizzazione semplificatoria delle società, ma anche di dare alle società una missione e un'attività.

Sinceramente non enfatizziamo, però non tiriamo nemmeno le croci. Mi pare una scelta oggettivamente oculata, forse quasi imposta e migliorata dal lavoro che si è fatto in Commissione. Penso che votiamo favorevolmente perché il senso del provvedimento è un senso che va nella direzione di snellire l'attività della Regione. Ovviamente resta il punto che bisogna mettere in pratica le decisioni, ma ci vogliono i soldi, una grande fatica e, come sapete, se vogliamo passare dalla post verità, che è il tema del momento, alla democrazia e verità (faremo un convegno), che è il vero tema del futuro, ci vuole la mano di nostro Signore per fare l'amministratore nei comuni e in Regione. Ovviamente noi non abbiamo nemmeno gli strumenti diretti dell'amministrazione. Se è così, in quest'Aula almeno tentiamo di riportare il tema democrazia e verità. Il *referendum* ci ha conservato delle prerogative e penso che dobbiamo abiurare questo tema del momento, che è la bugia elevata al dibattito politico, e ripristinare la verità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie, Presidente. Voglio preannunciare, nonostante in Commissione il gruppo di Forza Italia si è astenuto su questa proposta del decreto di semplificazione, il voto contrario proprio alla luce del mio intervento precedente e di quello che è stato l'intervento della cosiddetta semplificazione della semplificazione già fatta l'anno scorso del Presidente Cascone in ordine all'Agenzia del turismo (insisto su questo) e alle facili nomine a cui si vuole andare incontro con l'eliminazione di questo requisito, che era stato tanto voluto da questa maggioranza, tanto che eravamo arrivati a scontrarci e a fare polemiche con presentazione di note scritte e di interrogazioni sui requisiti che doveva avere il nominando direttore generale, che adesso questi requisiti non solo sono stati eliminati perché probabilmente non si trova questo direttore, ma di fatto il posto è ancora vacante, il commissario è ancora lui in carica, sebbene si sarebbe dovuto nominare questo direttore generale, quindi anche per questi motivi e per la contraddittorietà che ha manifestato la maggioranza contraddicendo i suoi stessi atti risalenti non a dieci anni fa, ma a undici mesi fa, preannunciamo voto contrario.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cirillo, immagino per dichiarazione di voto, ma credo che già l'abbia fatto la consigliera Ciarambino.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sì.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sì cosa? Siamo per dichiarazione di voto, ma poiché l'ha fatta già la consigliera Ciarambino pensavo che potesse essere anche assorbente del gruppo

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): In sostanza, Presidente, posso fare la mia dichiarazione di voto secondo il regolamento.

Le criticità a cui accennavo all'inizio nell'intervento sulla discussione generale chiaramente non sono state superate. Per non dilungarmi per essere assorbente ne cito giusto una, che riguarda soprattutto l'articolo 1, terzo comma, quando si parla di quei famosi protocolli che si potranno fare con le forze di polizia per garantire la libera circolazione.

Voglio ricordare, quando citavo il fatto che c'erano degli emendamenti nostri all'articolo 1 che sono decaduti perché il maxi-emendamento è passato, che tra quegli emendamenti c'era anche quello che andava ad aggiungere alle forze di polizia anche il Corpo dei Vigili del Fuoco, che secondo noi era un emendamento importante e fondamentale. Negli anni quanti incendi sono avvenuti a bordo della circumvesuviana? Nell'anno 2013 a Pratola Ponte, nell'anno 2013 nella stazione di Scisciano va in fiamme un treno (dal vagone partono le fiamme) e nel 2016 a Nola un incendio riguarda i treni.

Queste sono notizie di stampa e qualunque Consigliere che abbia un po' di buona volontà se le va a recuperare. Ci sono stati deragliamenti avvenuti alla Cumana (sono tutte situazioni di emergenza che sta soffrendo il trasporto pubblico locale) e sicuramente ogni qualvolta può succedere un episodio del genere avere un vigile del fuoco a bordo è sicuramente qualcosa che può agevolare l'intervento.

In tal senso garantire la possibilità di questi protocolli di intesa ed estenderli anche al Corpo dei Vigili del Fuoco poteva essere una misura che in qualche modo era anche contingentata rispetto a quella che è l'emergenza di scarsa sicurezza che abbiamo all'interno del trasporto pubblico regionale. Purtroppo questo emendamento non siamo stati in grado di discuterlo in Consiglio perché passando il maxi-emendamento ogni altra cosa va a decadere.

Questa è una criticità che purtroppo rimane agli atti e l'abbiamo sollevata anche in Commissione senza avere alcuna risposta da parte della maggioranza, che a quanto pare è d'accordo sulla linea di escludere la libera circolazione dei vigili del fuoco, quindi la possibilità di fare questi protocolli di intesa, avendo votato questo articolo. Si appresta a votare anche la legge e si assume anche la responsabilità di andare a spiegare ai cittadini perché ha detto no alla possibilità di fare dei semplici protocolli di intesa non solo con le forze di polizia (su questo ci trovate fondamentalmente favorevoli), ma anche con il Corpo dei Vigili del Fuoco, soprattutto tenendo conto dello scatafascio che il trasporto pubblico regionale sta avendo e degli episodi di fuoco e fiamme che il trasporto vive negli ultimi anni.

Vi ringrazio. Chiaramente, alla luce di questa criticità che rimane, Presidente, il voto resta contrario.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Non ci sono altri interventi. Mettiamo ai voti il testo. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Non vi sono obiezioni, per cui così resta stabilito.

Mettiamo ai voti con il sistema elettronico il punto.

Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	29
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, intervengo perché credo che il mio voto non sia stato contabilizzato. Vorrei che fosse messo agli atti che io ho votato contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Raccogliamo l'espressione di voto.
C'è ancora un altro punto all'ordine del giorno, il punto n. 4.

**ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI
SEMPLIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA. MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 8
AGOSTO 2016, N. 22 (LEGGE ANNUALE DI SEMPLIFICAZIONE 2016. MANIFATTUR@
CAMPANIA: INDUSTRIA 4.0)” - REG. GEN. N. 355.**

PRESIDENTE (D'Amelio): L'VIII Commissione consiliare permanente in data 23 novembre ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Relatore è stato designato il consigliere Petracca, cui concedo la parola. Prego, Consigliere.
Sono solo due articoli senza emendamenti.

PETRACCA (UDC – Unione di Centro): Grazie Presidente. È una proposta di legge che riguarda la semplificazione per le aziende agricole. Sottolineo che la proposta di legge è stata votata all'unanimità in Commissione accogliendo dei suggerimenti delle Minoranze. Vi leggo la relazione: “La presente proposta nasce dall'esigenza di garantire la celerità dei procedimenti relativi all'esercizio delle attività agricole, esigenza sentita già in numerose regioni d'Italia che da tempo hanno provveduto allo snellimento di tali procedure, vista anche l'innovazione tecnologica nel frattempo intervenuta. Si pensi che l'esercizio d'attività di trebbiatura e sgranatura meccanica dei cereali e delle leguminose è ancora disciplinata dal Regio Decreto Legge 23 aprile '42 n. 433, disciplina dell'esercizio della trebbiatura e della sgranatura a macchina dei cereali e delle leguminose e dal Decreto Luogotenenziale 3 luglio del '44 n. 152 disciplina per l'esercizio d'incoraggiamento della trebbiatura e sgranatura a macchina con altri mezzi e sistemi dei cereali e delle leguminose. Le attività di mietitrebbiatura allo stato possono essere svolte soltanto dietro rilascio di licenza da parte dei servizi territoriali provinciali della Regione Campania, la licenza scade il 31 dicembre di ogni anno e il rinnovo può essere richiesto dal primo gennaio al 30 aprile di ogni anno. L'esercente di macchina agricola che intende impiegare le stesse attrezzature in altre provincie deve sottoporre la licenza al visto di autorizzazione degli uffici provinciali

dell'agricoltura competenti per il territorio. All'atto della richiesta della licenza l'interessato deve presentare copia della licenza stessa, nonché una serie di bolli".

La presente proposta di legge prevede solo due articoli, l'articolo 1 alla Legge Regionale dell'8 agosto 2016 n. 22 e legge annuale di semplificazione 2016 manifattura Campania e industria 4.0, al titolo secondo dopo l'articolo 12 è aggiunto l'articolo 12 bis "Al fine della semplificazione dei procedimenti amministrativi e dei conseguenti adempimenti burocratici a carico degli addetti ad attività agricole o connesse con l'agricoltura, che l'esercizio dell'attività di trebbiatura e sgranatura meccanica dei cereali e delle leguminose, di cui al Regio Decreto Legge 23 aprile 1942 n. 433 e al Decreto Legislativo Luogotenenziale 3 luglio 1944 n. 152, disciplina per l'esercizio e l'incoraggiamento della trebbiatura e sgranatura a macchina con altri mezzi e sistemi dei cereali e delle leguminose non è richiesta alcuna licenza o concessione regionale". L'articolo 2: "La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblica al bollettino ufficiale della Regione Campania".

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Petracca. Mettiamo ai voti per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2.

Procediamo con il voto per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti la legge con il sistema elettronico. Votazione aperta. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Non ci sono obiezioni così resta stabilito.

Votazione aperta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	36
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il punto 5 e 6 dell'ordine del giorno non sono pervenuti i pareri, per cui vengono rinviati.

La seduta è tolta.

Buonasera a tutti.

I lavori terminano alle ore 18.03